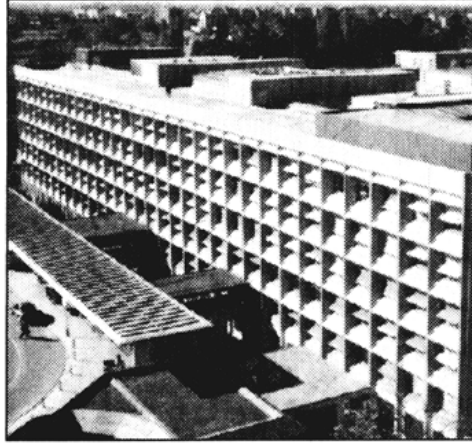


Il posto vacante dal 2006, quando andò in pensione Biffoni

Medicina trasfusionale De Angelis direttore



L'ospedale Santa Maria della Misericordia: la Medicina trasfusionale ha un direttore: Vincenzo De Angelis

Con la nomina di Vincenzo De Angelis, 52 anni, il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia" Carlo Favaretti porta la piena operatività alla Soc di Medicina trasfusionale di Udine.

L'incarico di direttore era vacante dall'ottobre 2006, quando è andato in quiescenza Franco Biffoni, sostituito ad interim da Claudia Rinaldi.

De Angelis proviene l'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste, dove ha diretto il Servizio di Immunoematologia e trasfusionale e, dal luglio del 2000, il Dipartimento interaziendale di Medicina trasfusionale dell'Area vasta isontino giuliana.

Il neo direttore, che si è laureato all'università di Padova, ha maturato la sua esperienza nei campi dell'immunologia, dell'ematologia clinica e di laboratorio, dell'afèresi produttiva e terapeutica, svolgendo attività clinica prima all'università di Padova, successivamente al Centro Immunotrasfusionale dell'ospedale di Pordenone e al Centro di riferimento on-

cologico di Aviano.

Come ricercatore ha collaborato con diversi istituti di ricerca universitaria in Italia e all'estero e ha partecipato a numerosi progetti di ricerca finalizzati del ministero della Pubblica Istruzione su temi dell'Immunoematologia, della patologia dell'emostasi e dell'emoreologia.

La Regione Friuli Venezia Giulia lo ha nominato responsabile del coordinamento trasfusionale regionale e interregionale.

Per la sua esperienza, il Ministro della Salute lo ha inserito nelle Commissioni e nei Gruppi di lavoro costituiti al Consiglio

d'Europa, all'Unione Europea e ad altri organismi internazionali sulle problematiche concernenti la sicurezza del sangue e degli emoderivati.

De Angelis ritiene che una struttura trasfusionale adeguata ad un'Azienda ospedaliero-universitaria debba perseguire l'autosufficienza, la qualità e la sicurezza del sangue, migliorare l'uso del sangue e dei suoi derivati e assicurare un adeguato supporto alle attività cliniche.

A Trieste dirigeva
il servizio
di Immunoematologia
Appartiene
alle commissioni Ue